

Taobuk chiude con un bilancio positivo e un pieno d'energie e idee

10

Martedì 25 Giugno 2024 **Gazzetta del Sud**

Cultura Spettacoli

TAOBUK

TAORMINA INTERNATIONAL BOOK FESTIVAL

Cala il sipario sulla XIV edizione con numeri importanti

Taobuk chiude con un bilancio positivo e un pieno d'energie e idee

Molto soddisfatta Antonella Ferrara: poniamo temi, mai dogmi, pur se si tratta di argomenti di grande complessità

Antonella Filippi

TAORMINA

La XIV edizione di Taobuk si è conclusa ieri, con un'ultima sfilza di appuntamenti dopo cinque giorni a perdifiato con la letteratura, ma non solo, chiamata a insegnarci a vivere, a dialogare, a incontrarci, quasi a disegnare i contorni del mondo che vorremmo. Cinque giorni per dare voce a un bisogno individuale e collettivo, al quale Taormina ha risposto aprendo i suoi spazi più belli: itinerari da cucirsi addosso, trame da seguire e inseguire, in un gioco che ha nelle condizioni l'avvincente pedagogio di uno smarrimento, di una rinuncia rispetto a un impossibile tutto, di una scelta tra piacere e piacere.

Adesso è tempo di bilanci: «Se è stato fantastico constatare il soldo out per la serata di gala e l'alta affluenza in ogni appuntamento, è ancora più stupefacente un ulteriore tutto esaurito con 3.400 presenze, per lo spettacolo di Alessandro Baricco, unico appuntamento a pagamento con un biglietto, tra l'altro, non popolare», commenta Antonella Ferrara, ideatrice e direttrice artistica di Taobuk. E riprende: «Lo leggo come un dato molto significativo, perché si tratta di uno spettacolo che ci riporta al mondo classico, a un testo

antico - certo, rivisitato e con interpreti celebri - seppur su un tema di scottante attualità, la guerra. Una vittoria che conferma la nostra idea di sempre: se si offrono contributi di qualità il pubblico risponde, ed è disponibile a pagare, a spostarsi. È sempre l'offerta che genera la domanda, anche se parliamo dei consumi culturali. Quindi il bilancio di questa edizione è per noi positivo perché mai come quest'anno, abbiamo visto quanto il mondo della cultura ormai si identifichi in Taobuk e nel suo essere trasversale. Non abbiamo avuto soltanto grandi scrittori, ma anche grandi scienziati, grandi nomi della medicina, dell'economia, della politica, delle istituzioni, della musica, del cinema, delle arti insomma, le menti più importanti del nostro presente, attorno a un tema, l'identità, posto in maniera plurale, inclusiva. Ecco, noi poniamo temi, mai dogmi, pur se si tratta di argomenti scivolosi e complessi proprio come quello di quest'anno, in cui abbiamo discusso di identità in un momento storico particolare, con due guerre nel cuore dell'Europa: dalla seconda guerra mondiale non si verificava un allineamento tanto nefasto di due conflitti così vicini nel nostro continente. Un dato che ci deve far riflettere e che ha confermato la bontà di una scelta che, però, abbiamo ancorato a contenuti

filosofici, antropologici e letterari, in modo da far scivolare un eventuale dibattito politico e riportarlo a quello che è la matrice di tutte le idee, ovvero l'anima culturale».

Cosa conosce di più sull'identità, dopo queste cinque, intense, giornate?

«L'identità è una somma di stratificazioni che tiene insieme quello che ci è successo e ci identifica come esseri umani. Citando il filosofo Marco Augé, la conclusione è che non esiste identità senza alterità. L'identità è un'impronta che non cancella quella degli altri».

Chi ha pronunciato le parole più belle?

«Non posso rispondere perché altrimenti farei torto a qualcuno. Posso, invece, dire quale è stata una posizione che mi ha molto colpita. E mi riferisco alle parole di Foer sul palco del Teatro Antico, durante la nostra conversazione: «Quel ragazzo che ha scritto *Ogni cosa è illuminata* non sono più io. Non ricordo neppure com'ero quando ho lavorato a quel libro». Ognuno di noi cambia con il passare del tempo, a volte è difficile recuperare la nostra dimensione di un determinato periodo storico, perfino se in quel momento abbiamo fatto cose eccezionali. Un concetto che mi è rimasto impresso». **Lavora già alla prossima edizione?** «Certo, non esiste momento miglio-



Teatro Antico Cennaro Sangiuliano, Jon Fosse, Antonella Ferrara e Massimiliano Ossini alla serata di gala. Sotto Alessandro Baricco



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Lido
La Pigna
Mazzarò - Taormina

SEA FOOD & SICILIAN SPECIALITY

SUN BEDS - PARASOLS - SHOWERS - CABINS

RESTAURANT - PIZZERIA - SNACK BAR



www.lidolapigna.com

email: lidolapigna@gmail.com | [@lidolapigna](https://www.instagram.com/lidolapigna) | [lido la pigna](https://www.facebook.com/lido.la.pigna) | [lido la pigna taormina](https://www.youtube.com/channel/UC...)

Tour virtuale: <https://goo.gl/maps/AiwRG> | Tel. + 39 0942 2 44 64

Taobuk chiude con un bilancio positivo e un pieno d'energie e idee

Gazzetta del Sud Martedì 25 Giugno 2024

11

Cultura Spettacoli



Con il suo libro «L'ira di Dio» scava nelle fondamenta dell'identità siciliana

La DiQuattro ci conduce nel Seicento: quando la rinascita arriva dalla distruzione

«Ho utilizzato il sisma per raccontare i piccoli e grandi terremoti di tutti noi»

Questa volta Costanza DiQuattro si è spinta ancora più in là nei secoli e, con una capriola temporale, eccola muoversi nel Seicento, secolo di distruzione e morte in Sicilia. Ne *L'ira di Dio* (Baldini+Castoldi), di cui ha discusso ieri nella giornata conclusiva di Taobuk, scava nelle fondamenta dell'identità siciliana. Siamo nel 1693, l'anno del terremoto nel Val di Noto: «Proprio così, è una storia assolutamente identitaria e, secondo me, alla base della formazione non soltanto architettonica, ma anche culturale e perfino morale del Val di Noto», spiega la DiQuattro. «Ciò che mi ha sorpreso quando ho iniziato a scrivere il libro è che sono davvero pochi a conoscere bene questa vicenda e sono in pochi a ricollegere la ricostruzione, e quindi il tardo barocco del Val di Noto, considerato oggi il sito Unesco più grande al mondo, a quell'evento sismico. È innegabile che, se non ci fosse stata quella catastrofe, quella distruzione, nessuno avrebbe sentito il bisogno di ricostruire in maniera del tutto istintiva e autoctona, creando un'operazione culturale, identitaria e architettonica unica nel suo genere che non si è mai più ripetuta. Tanto è vero che non ci sono esempi uguali a questo tardo barocco. Quindi la spinta, un po' come in tutti i miei romanzi, al legame proprio identitario c'è sempre, come quel voler risalire alle origini per spiegare la nostra della nostra terra e le sue bellezze, spesso trascurate a vantaggio di una narrazione forse troppo concentrata sulla brutture».

«Ho utilizzato il terremoto per raccontare in maniera metaforica e paradigmatica quelli che sono i piccoli e grandi terremoti che, purtroppo, sconvolgono la vita di tutti noi, nessuno può dirsi esente dall'aver vissuto un terremoto nella propria esistenza. Ma ciò che a me piace evidenziare è che, in forme diverse, con gli strumenti culturali che ognuno di noi possiede, siano morali, religiosi, educativi, c'è sempre l'istinto a risalire la china, a ricostruire la propria esistenza, anche nella disperazione. Il tema non è la distruzione che porta la rinascita. Le tre provincie coinvolte, Ragusa, Siracusa e Catania hanno dimostrato in maniera straor-



Scrittrice Costanza DiQuattro: nei miei romanzi c'è la spinta al legame identitario

dinaria, come mai più nella loro storia, di sapersi rimboccare le maniche e ricostruire. Troppo forte il desiderio di ritrovare una nuova dignità». Anche la scrittrice siracusana Alessia Denaro ha partecipato a Taobuk con il suo nuovo romanzo *Il tesoro di Moncalbio* (Salani). «Si tratta del mio secondo romanzo - spiega - e nasce durante la pandemia trascorsa assieme alla mia famiglia in una casa nella campagna toscana. È la storia di Celia, una bambina che va a vivere con il papà e la sua fidanzata e, per questo, si trasferisce dalla città alla campagna dove conoscerà delle creature fantastiche. Da appassionata di fantasy, ci tenevo che queste creature prendessero ispirazione dalla tradizione popolare italiana e non da quella anglosassone. Qui la protagonista affronta situazioni difficili che portano alla luce temi legati al rispetto della natura e alla complessità delle famiglie allargate, ma, spero, con un tocco di ironia e mistero». (ANFI)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

re come la parte finale dei cinque giorni, quando la tensione è calata e i riflettori iniziano a spegnersi. Dialogo con gli ospiti e metto insieme le parole che ho ascoltato di più. E da lì nasce il tema dell'anno successivo».

Ci dica, allora...
«Nooooo, non posso. Però sappia che ho la parola per il 2025. L'ho decisa ieri mattina sulla terrazza dell'hotel San Domenico davanti a un caffè».

Un'ultima domanda: cosa vogliono dire i fischi al ministro Sanguliano?
«Certi comportamenti non sono consentiti, mai. La politica può essere contestata, ma nell'agone politico. E non è coraggioso farlo da parte di persone nascoste tra il pubblico. Siamo in democrazia, tutti hanno il diritto di esprimere le proprie posizioni, anche rispetto al potere. Ma non in quel contesto, strumentalizzando un evento culturale per fare non opposizione ma linciaggio». (ANFI)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«I Greci sono stati molto utili quando noi occidentali abbiamo vissuto i grandi smarrimenti»

Baricco a tu per tu con l'orrore della guerra

TAORMINA
Immergendosi nelle pagine della «Guerra del Peloponneso» di Tucidide, Alessandro Baricco, domenica sera, in un Teatro Antico stracolmo e attento, ha diretto e narrato «Tucidide. Atene contro Melo», con 1 100 Cellos, ensemble di cento violoncellisti fondato da Giovanni Sollima ed Enrico Melozzi che qui li dirige.

Sulle sue note musicali composte dal maestro Sollima si articola il racconto dello scontro, avvenuto nel 416 a.C. tra gli ateniesi e gli abitanti dell'isola di Melo, nelle Cicladi, impersonati qui da Valeria Solarino e Stefa-

nia Rocca. Il rifiuto dei Melii di sottostare all'ultimatum di resa e conquista inviato dagli ateniesi diede luogo a uno degli episodi più tragici della guerra: la distruzione totale della città, l'uccisione di tutti i suoi uomini, la deportazione di donne e bambini. Tucidide narra questo incontro di ambasciatori come se vi avesse partecipato: riferisce le parole esatte pronunciate dagli ambasciatori e ricostruisce in modo drammaticamente vivissimo lo scontro verbale tra i due schieramenti.

Benché fosse uno storico, anzi, il primo degli storici, fin per

scrivere in quelle pagine una sorta di pièce teatrale. Quelle stesse parole, oggi, lasciano emergere una riflessione poetica, tagliente e quanto mai attuale su cosa siano la giustizia e il diritto dinanzi al rapporto tra aggressore e aggredito, debole e forte, vincitore e vinto. «L'identità - ha spiegato Baricco a Taobuk - è una cosa che non esiste, è un punto di bilanciamento ipotetico che inseguiamo tutta la vita. Anche come civiltà l'abbiamo inseguito per moltissimo tempo, cambiando il baricentro». «Questa sera qui raccontiamo una storia che fa parte di uno

dei patrimoni a cui ci siamo appoggiati per trovare un'identità - ha aggiunto Alessandro Baricco -, i Greci sono stati molto utili soprattutto quando noi occidentali abbiamo vissuto i grandi smarrimenti, non so, dopo il crollo dell'impero romano». «I Greci son stati i padri da cui andavi in quel momento. Quindi - ha concluso Baricco - ci hanno sicuramente aiutato a inseguire un'identità che, ribadisco, per i singoli umani e per l'intera civiltà è un punto ipotetico e anche utopico, se vuoi». (ANFI)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TERME MARINO HOTEL
dal 1780

benessere, salute, bellezza

Via Roma, 25 **ALÌ TERME** (Messina)
tel. 0942 71503 | 0942 701063 - www.termemarinno.it

PARCHEGGIO PRIVATO

SERVIZI ACCESSIBILI all'UTENZA ESTERNA a partire dal 1 GIUGNO

- PISCINA TERMIALE CON IDROMASSAGGI | THERMAL WATER POOL
- PERCORSO KNEIPP | KNEIPP THERAPY

CURE TERMALI convenzionate S.S.N.

- CURE INALATORIE
- FANGOTERAPIA
- INSUFFLAZIONI T.T.

a 25 Km da TAORMINA
25 Km away from Taormina

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato